

# LA VOCE DELLA VITA

Giornalino bimestrale della Parrocchia di S. Maria Assunta di Castel del Piano (Pg)  
marzo-aprile 2009 [www.santamariassunta.it](http://www.santamariassunta.it)



## 25 marzo, l'Annunciazione

IL 25 marzo la Chiesa celebra la festa dell'Annunciazione dell'Angelo a Maria, la prima delle feste relative al mistero dell'incarnazione (Annunciazione, Natale, Epifania) che dà inizio alla storia della nostra salvezza e ci preannuncia il mistero della Pasqua di Resurrezione.

La data del 25 marzo è legata a quella del Santo Natale che ricorre esattamente nove mesi dopo: il 25 dicembre.

Oggi diversi studi considerano queste date storicamente attendibili e spiegano il perchè: dal Vangelo di Luca leggiamo che *"nel sesto mese l'Angelo Gabriele, fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, ad una vergine promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria."* (Lc 1,26-27)

Il sesto mese, di cui parla l'evangelista, è inteso a decorrere dal concepimento di Giovanni il Battista, ultimo profeta e precursore di Gesù che, sempre secondo il vangelo di Luca avvenne subito dopo i giorni in cui suo padre Zaccaria, sacerdote al tempio, officiava "nel turno della sua classe" (Lc 1,8-9). Attraverso la lettura e l'interpretazione critica di alcuni codici Qumran e di altri documenti, è stato possibile ricostruire la lista dei 24 turni di servizio al Tempio assolti dalle famiglie sacerdotali del tempo. Da questa ricostruzione risulta Zaccaria, sacerdote della Classe di Abia, officiava al Tempio dal 23 al 25 settembre quando ricevette la visita dell'Angelo che gli disse che sua moglie Elisabetta, se pur avanti con gli anni e sterile da sempre, gli avrebbe dato un figlio che avrebbe portato gioia e sarebbe stato chiamato "Profeta dell'Altissimo" (Lc 1,76). Zaccaria dubitò delle parole dell'Angelo e per questo rimase muto fino al giorno della presentazione del figlio appena nato, al tempio quando gli diede il nome di Giovanni secondo il comando dell'Angelo. In quel momento, riacquistò la parola e, pieno di Spirito Santo, lodò il Signore con il cantico del "Benedictus" (Lc 1,68-79) che ancora oggi la Chiesa prega nelle Lodi del mattino.

La ricostruzione di questo fatto dimostra che, sei mesi dopo l'annuncio a Zaccaria, l'Arcangelo Gabriele portò il suo Annuncio di gioia a Maria che concepì il Figlio di Dio nella casa di Nazareth. Ecco perchè il 25 marzo, solennità dell'Annunciazione, può ritenersi data storica, come quella del Natale di Gesù il 25 dicembre. E' importante conoscere la storia per credere ancora di più!

Da sempre Dio scelse Maria, un'umile giovane fanciulla di Nazareth per essere la madre del Salvatore e per questo la preservò dalla macchia del peccato originale e la arricchì "di doni consoni a tanto ufficio" (Lumen Gentium - 56). L'Angelo Gabriele la saluta, infatti, come *"piena di grazia"* (Lc 1,28) e le disse di non temere perchè il Signore era con lei... *"Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù: sarà grande e chiamato figlio dell'Altissimo"* (Lc 1,31-31).

La giovane Maria era semplice, ma non sprovvista, infatti domandò al Messaggero di Dio: *Com'è possibile? Non conosco uomo"* (Lc 1,34). L'Arcangelo prontamente le rispose: *"Io Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque Santo e chiamato Figlio di Dio"* (Lc 1,35).

Maria inondata dalla Grazia pronunciò liberamente e dal profondo del cuore il suo "sì" totale e incondizionato al disegno di Dio su di lei.

Il "sì" pronunciato nella fede ha ricolmato il suo cuore di gioia infinita tanto che subito si mise in cammino per andare dalla cugina Elisabetta incinta di sei mesi e a lei cantò il "Magnificat" liberando tutta la sua gioia nella lode a Dio: *"L'anima mia magnifica il Signore e il mio Spirito esulta in Dio mio Salvatore perchè ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata."* (Lc 1,46-48)

Maria visse tutta la sua vita alla luce della fede e *"serbava tutte queste cose nel suo cuore"* (Lc 1,51). Ogni momento della sua vita accanto a Gesù, Maria ripeteva il suo "sì" a Dio fino al giorno della passione e della morte in croce di Gesù. Maria era sotto la croce durante l'agonia di Lui, dilaniata dal dolore ma forte nella fede e inverosimilmente piena di speranza; fu lei a raccogliere il suo corpo martoriato...

Quello che avveniva era così difficile da accettare, il buio era completo ma la luce della fede continuava a brillare nel cuore di Maria anche nei giorni di silenzio e di attesa dopo la morte di Gesù. Sappiamo che i discepoli erano smarriti e disorientati... non attendevano nulla.

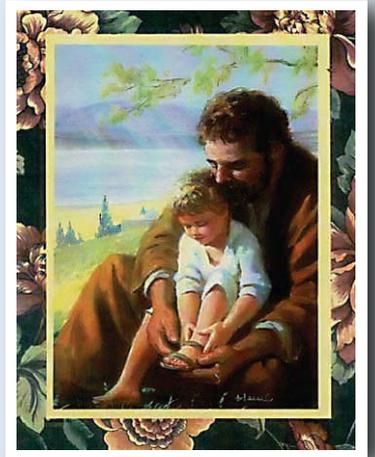
Maria invece aspettava... la Parola di Dio non poteva rimanere senza compimento. La mattina della Pasqua la sua fede fu premiata e Maria divenne testimone della Resurrezione di suo figlio Gesù nostro Signore e Salvatore!

Mentre ci prepariamo alla Pasqua, guardiamo a lei: la donna della fede; quando per noi è difficile credere, seguiamo il suo esempio e soprattutto cerchiamo la sua guida materna e invociamo il suo aiuto per dire "sì" alla volontà di Dio anche quando non la comprendiamo e per proclamare a Gesù, con tutto il cuore, *"Sei tu il mio Signore, senza di te non ho alcun bene"*. (Salmo 16).

## SAN GIUSEPPE: un Santo Giusto e Buono

*"San Giuseppe, Padre putativo di Gesù e vero Sposo di Maria, prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte" "San Giuseppe, di Maria sposo diletto, alla mia morte il vostro aiuto aspetto". San Giuseppe, santo sposo di Maria, siate sempre in mia compagnia".*

Queste sono alcuni esempi di devozioni a San Giuseppe puro sposo di Maria e custode devoto dell'Amore fatto carne. Della figura di San Giuseppe però, si conosce pochissimo. Dal Vangelo di Matteo sappiamo che Giuseppe era figlio di Davide ma l'evangelista chiarisce che egli era *"lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo"* (Mt1,16) e non dice: Giuseppe generò Gesù come per gli altri (Davide generò Salomone; Salomone generò Roboamo; Roboamo generò Abia...) per proteggere il suo verginale concepimento e, nello stesso tempo, per inserire legalmente Gesù nella discendenza davidica necessaria per adempiere la "promessa". Appena tre versetti dopo l'evangelista continua: *Giuseppe suo sposo, che era uomo giusto...*" (Mt1,19); in questo termine è racchiusa tutta la "perfezione di san Giuseppe: "uomo giusto" che nel linguaggio biblico significa onorato di tutte le virtù cioè santo. Giuseppe infatti, non ripudiò Maria dopo averla saputa incinta e non dubitò della sua onestà, ma si sottomise anche lui alla volontà di Dio e sposò Maria affinché si adempisse quanto aveva detto il Signore per mezzo del profeta: *"Ecco la vergine concepirà e darà alla luce un figlio, che sarà chiamato Emmanuele", il che vuol dire: Dio con noi*". Ed ecco anche l'incoraggiamento dell'Angelo: *"Giuseppe, figlio di Davide, non aver timore a prendere con te Maria, tua sposa, perchè quel generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati"*. (Mt1,20-21). E' straordinario notare come Giuseppe non rispose con parole, ma con pronte azioni: *"Destatosi dal sonno Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa"*. (Mt1,24).



**San Giuseppe è il santo dell'ubbidienza e dell'azione.** Egli non si perde in chiacchiere, non chiede spiegazioni: ubbidisce prontamente! Come Maria anche Giuseppe accolse il disegno di Dio su di lui ed il "sì" pronunciato il giorno del loro matrimonio, fu la conferma del "sì" detto liberamente a Dio da entrambi nei loro cuori. Giuseppe e Maria si amarono moltissimo pur rispettando la loro verginità e furono veri sposi nell'Amore di Dio accogliendo, nel senso più pieno, il "loro" figlio come dono di Dio: Maria e Giuseppe sono luminosi esempi di maternità e paternità. Quanta sapienza possiamo ricavare, noi genitori e sposi, dell'imitazione dell'esempio di vita della Santa Famiglia di Nazareth!



Per circa trent'anni Giuseppe visse con la Vergine Santissima alla presenza reale e visibile di Dio: viveva con Gesù, vero Dio e vero uomo; con lui lavorava e pregava; con lui prendeva il cibo e con lui riposava sotto lo stesso tetto; su Gesù fissava lo sguardo, ascoltava la Sua voce e a lui rivolgeva gli affetti del cuore. Per quanto ci sforziamo, non riusciremo mai ad immaginare pienamente la vita quotidiana di San Giuseppe con Gesù e Maria. Che perfezione! Che armonia!... Non una sola parola fuori posto, mai un gesto scorretto!.. Quale regista potrà mai filmare e farci rivivere una scena simile? Gesù, Maria e Giuseppe! I loro sguardi, la gentilezza dei loro modi d'affetto delle loro parole... un Paradiso in terra! Giuseppe poteva guardare, abbracciare, accarezzare e baciare Gesù, e da Lui era amato teneramente; chissà quante volte le manine insicure del piccolo Gesù si protesero ad accarezzare il viso di Giuseppe e quante volte lo avrà chiamato "papà".

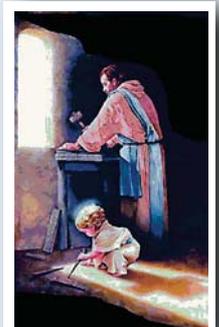
Così si compì la missione di San Giuseppe: custode della Vergine e del Figlio di Dio! Quando Gesù fu grande, il servo fedele poté lasciare la terra per ricevere il meritato premio eterno. Giuseppe morì tra le braccia di Gesù e Maria e la sua anima si liberò nell'immensità divina. Nel Messale Romano si canta: "Cristo e la Vergine assisterono sino all'ultimo momento San Giuseppe il cui viso era improntato di una dolce serenità". Seguendo la tradizione ebraica, il corpo di Giuseppe fu composto sul letto e successivamente avvolto nel sudario. Si pensa che egli sia stato sepolto a Nazareth, anche se San Girolamo e San Beda assicurano che Giuseppe venne sepolto in un luogo posto tra la montagna di Sion e il Giardino degli Ulivi, tuttavia, in proposito niente può essere dato per certo.

La Chiesa onora San Giuseppe e l'ha eletto patrono dei lavoratori, protettore dei morenti e custode della Chiesa stessa.

Santa Teresa d'Avila, nella sua "Autobiografia" scrisse: *"Non ricordo, finora, di averlo mai pregato di una grazia senza averla ottenuta"*, "... il Signore vuol darci ad intendere che, a quel modo che era a Lui soggetto in terra, dove egli come padre

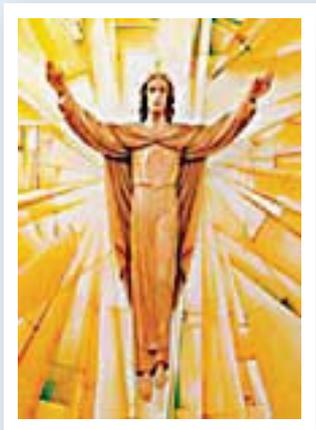
putativo gli poteva comandare, altrettanto gli è ora in cielo nel fare ciò che gli chiede... chi non crede ne faccia prova, e vedrà per esperienza come sia vantaggioso raccomandarsi a questo glorioso Patriarca ed essergli devoto".

Un piccolo esempio del suo provvido e sollecito aiuto è raccontato nel libro *"Il bambino nascosto di Medjugorje"* di Suor Emmanuel: alcune suore polacche avevano un orfanotrofio in una città poverissima e vivevano esclusivamente della Provvidenza Divina. Un giorno venne a mancare il latte per gli orfani. La Madre Superiora chiese a suor Ewa di scrivere una petizione a San Giuseppe e di metterla dietro la sua icona, secondo l'usanza della comunità. Il giorno successivo un uomo bussò alla porta del convento portando in dono alle suore un bel gattino! Il visitatore chiese loro: "avete bisogni particolari?" "Sì, ci manca soprattutto il latte" rispondono le suore. "Latte?" Esclamò il visitatore " ma ne ho molto! Ve lo porto al più presto!" Il latte fu consegnato il giorno stesso, ma la superiora rimase incuriosita per la faccenda del gatto... chiese a suor Ewa di farle vedere la petizione presentata a San Giuseppe e vedendo il foglietto scoppiò a ridere. Suor Ewa aveva disegnato un gatto che beveva il latte da una scodella! Nella sua bontà San Giuseppe aveva ubbidito: prima aveva fornito il gatto, poi anche il latte!



## LETTERA ALLE FAMIGLIE

Estratto dal Verbale N. 10. Consiglio pastorale della Parrocchia.



Carissimi,

stanno maturando i tempi per l'inizio della costruzione della Nuova Chiesa. Anzi, la costruzione della Chiesa non deve ancora iniziare, ma è già iniziata. Precisamente il 2 febbraio 2006, cioè il giorno in cui è iniziata l'**Adorazione perpetua** nella nostra Parrocchia. E' impensabile infatti che noi non sentiamo il tempo dell'adorazione come momento di comunione, come momento in cui stai lì davanti a Dio per tutti. Voglio dire che, quando stai lì, davanti al Signore, ci sono tutte le famiglie della parrocchia, c'è la gente che lavora con te, che studia con te, tu non sei lì solo per te, ma per tutti e quando entri lì immagino che tu, come me, senti il peso di tutti. Quello è l'unico posto in cui il tuo "portare il peso", che riprendi quando ti rialzi da quella seggiola davanti la Santissimo, lo riprendi, ma in modo diverso. A me la cosa che interessa profondamente è che chi esce dalla Chiesa stia meglio e non perchè la nostra vita è cambiata, ma perchè qualcosa è cambiato in te. Per cui vi dico che il comitato della nuova Chiesa è formato da tutti coloro che incentivano le persone a venire davanti al Signore. Non vi crediate che il comitato della nuova Chiesa deve essere fatto da alcune persone, ma da tutta quanta la Parrocchia e soprattutto da chi nella Parrocchia evangelizza e ha a cuore il bene delle persone.

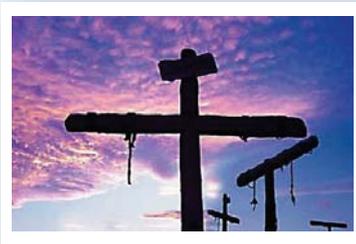
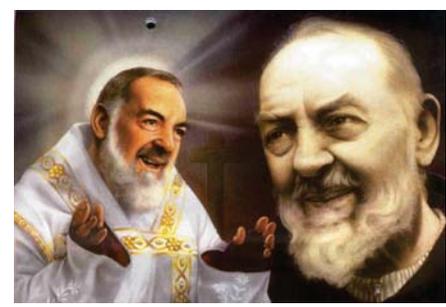
Quest'anno mi sono reso conto che nella nostra Parrocchia ci sono due adorazioni: quella di Gesù nell'Eucarestia, fatta di "pane" e quella di Gesù Eucarestia fatta di "carne" che è rappresentata dai sofferenti. Chiunque di voi viene in Chiesa o va da chi soffre non va davanti a qualcosa di scandaloso, ma va davanti a una luce che apre gli occhi, ad un Giovanni Battista. Perciò io vi dico che nel Comitato della nuova Chiesa hanno un posto speciale i sofferenti della nostra Parrocchia, sia quelli che ancora sono sulla terra che quelli che ci guidano dal paradiso.

Questi sono i responsabili della costruzione della Chiesa, coloro che ci guidano e ci danno le idee. A me non sembra un caso che tutte le idee più importanti o momenti di sblocco del progetto, sono legati ad un evento di grande sofferenza per tutti. Perchè vi assicuro, che gli ultimi anni trascorsi sono stati anni tremendi, bellissimi, meravigliosi, non cambierei un giorno di tutta la croce che il Signore ci ha dato e tre anni che ci stanno davanti fantastici, ma anni di combattimento terribile.

Per cui vi prego dal profonde del cuore, sappiate che il contributo vero per la costruzione della Chiesa è l'offerta della propria croce, della propria vita al Signore. Si è inutili nella vita quando non si cerca il Regno di Dio, quando non si offre tutto al Signore. Non è l'handicap che ci rende inutili, non è la malattia che ci rende inutili, ciò che rende inutili è il non sapere amare, il non dire sì al Signore con la nostra croce. Il contributo più grande che potete dare è quello di andare da chi soffre, andare, come diceva Giovanni Paolo II a Denver, nei crocicchi delle strade a cercare chi soffre nel corpo e nello spirito e annunziare il Vangelo.

Vi siete mai chiesti perchè questa Chiesa sarà dedicata a Padre Pio? Non l'abbiamo scelto noi, voi conoscete la storia. Proprio Lui la vuole; perchè la vuole? Perchè ci sia un'altra casa "Sollievo della sofferenza", perchè come c'è una casa "Sollievo della sofferenza" che cura il corpo, ci sia qui un'altra casa per i malati di oggi. Chi sono oggi questi malati? La vera malattia, la vera povertà oggi non è più soltanto quella del corpo, ma il vuoto che c'è nei cuori, è il vuoto che c'è nelle famiglie, sono i vuoti che ci sono nelle persone, è la rabbia, il non perdono, la gente che si sente sola o che alza i muri di separazione.

Il mondo è pieno di queste malattie, forse il Signore vuole questa Chiesa per questo e ce la regala con mille combattimenti che io vi prego di condividere con me in pace. In pace vuol dire nella verità, vuol dire dirci sempre tutto, dirci quello che va e quello che non va e camminare insieme.



Però sappiate che costruire la Chiesa vuol dire non avere altro palcoscenico che quello della croce. Perchè tutti quanti nella vita abbiamo il difetto di voler essere al centro dell'attenzione, di voler essere considerati, salutati, amati. Sappiate una cosa: se volete questo non è questa la strada per costruire la nostra Chiesa, l'unico palcoscenico è **abbracciare la croce**.

Non è un caso che il primo giorno di quaresima, che è il mercoledì delle Ceneri, inizi con il digiuno, con l'elemosina e con la preghiera, fatti soltanto davanti a Dio e non davanti agli uomini. "Prega il Padre tuo nel segreto", " quando fai l'elemosina non suonare la tromba", "se digiuni non assumere l'aria triste". **Digiuno, preghiera ed elemosina**. Se non siamo veri come cristiani, meno pregheremo, meno faremo l'elemosina, meno digiuneremo, meno costruiremo la nostra nuova Chiesa.

Non so chi di voi conosce la Chiesa della "Sagrada Familia" del beato Antonio Gaudì a Barcellona, un'opera imponente oserei dire grandiosa. Ebbene se al mattino nel cantiere si celebrava l'Eucarestia prima di incominciare il lavoro, questi procedevano bene, altrimenti si trovavano mille ostacoli. Io mi rendo conto che più si prega, più i lavori andranno avanti, più si è in comunione, più si può costruire.

I lavori non andranno avanti per la bravura di un comitato tecnico.

Vi dirò che il vescovo ha scelto un architetto che viene da fuori Perugia e che è venuto all'incontro con me e con il vescovo per rifiutare e non sapeva di dover progettare una Chiesa per Padre Pio, come noi non sapevamo che questo architetto fosse figlio spirituale di Padre Pio. Solo dopo che ci ha conosciuto ha accettato in nome di Padre Pio.

Sappiate che noi non stiamo costruendo qualcosa che tra qualche anno c'è e poi magari tra dieci anni viene buttato via, noi stiamo costruendo un cantiere che è per la vita eterna, per la salvezza delle persone, un ospedale per l'anima, un segno dell'eternità.

Noi dobbiamo entrare nella consapevolezza: che cosa io posso fare per lasciare un segno eterno, per fare la storia, perchè

ci sia essa il segno del divino, il segno di Dio all'interno della storia ?

Se volete, vi dico ancora di più: la Chiesa è iniziata quando un sacerdote, di cui non so il nome, consacrò questa Parrocchia al "Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo, perchè come il sangue scorre nel nostro corpo e dà vita ad ogni nostro organo così il Preziosissimo Sangue" dà vita a tutto il corpo che è la Chiesa. Capite che le due cose sono collegate, l'elemento materiale e quello spirituale vanno di pari passo, se noi stiamo sotto il sangue di Cristo, questo ci difenderà.

Considerando i numeri, se ogni famiglia dona un **Pater, Ave e Gloria** e il totale di **un euro al giorno** per tre anni copriremo tutta spesa.

Noi sicuramente istituiremo un c.c. postale, sicuramente faremo dei depliant e dei bollettini che manderemo nelle case durante le benedizioni pasquali, insieme al sondaggio con la scheda di prescrizione per il centro diurno degli anziani "Madonna del Vanese".

Io chiedo dal profondo del cuore il vostro aiuto di tutti e chiedo perdono per le mie povertà.

Che passi questo concetto: che **la Chiesa** non è del Parroco, fare una Chiesa non è un sondaggio pro o contro il Parroco, oppure pro o contro i catechisti, pro o contro una visione: fare una Chiesa **è un servizio all'umanità**. fare una Chiesa è un servizio all'uomo, un luogo di bene per tutti. All'oratorio a fare i compiti non ci vengono solo i cristiani, ma tutti quelli che lo vogliono indipendentemente dal loro credo religioso. Ma perchè ci vengono? Perchè qui si dà servizio all'uomo. Il servizio all'uomo lo fa non chi chiacchiera, ma chi dà la vita.

Tutto quello che il Signore vi ispirerà, tutte le vostre idee, tutto quello che la vostra generosità vi suggerirà a livello di promozione e di iniziative, fatelo, ma io credo una cosa: la promozione vera di questa nuova Chiesa siete voi, la promozione vera è il vostro cuore, è quello che il vostro cuore saprà inventare con l'aiuto dello Spirito Santo. allora non mi venite a dire cosa posso fare io? Voi lo sapete, fatelo! Fatelo, secondo il vostro cuore, ma soprattutto facciamo questo. convertiamo il cuore! Cambiamo i cuori, mettiamo la pace, aiutiamo le famiglie che sono in difficoltà, andiamo da chi soffre: i soldi verranno da questo, non ci credete? lo sì, San Paolo dice che le opere vengono sempre dalla fede, questa ci vuole, le opere sono e saranno sempre il frutto della fede.

E' per questo che ad ogni opera che viene dal nostro cuore io dico sì perchè io mi fido dell'azione dello Spirito Santo che ha suscitato quella cosa. Ma l'opera prima è la comunione tra di noi.

Ognuno dia secondo il suo cuore.

**DIO AMA CHI DONA CON GIOIA**

*Don Francesco Buono  
con voi cristiano, per voi Parroco.*

## **PILLOLA ANTI-CONCEZIONALE, QUESTA SCONOSCIUTA**

**Contraccezione:** dall'inglese contraceptio, composto del latino contra (contro) e di (con)ceptio (concezione).

**Il complesso delle tecniche e delle pratiche utili ad evitare la procreazione.**

**Contraccettivo= antifecundativo, anticoncezionale.**

Alcune potentissime organizzazioni internazionali sono impegnate da decenni a diffondere nel mondo una mentalità contro la vita (antilife mentality) investendo ingenti risorse (centinaia di migliaia di milioni di euro l'anno) per favorire in ogni angolo della terra la diffusione di contraccezione, sterilizzazione ed aborto con lo scopo di tenere sotto controllo il numero delle nascite.

Nel 1960 ha inizio l'era della contraccezione con la commercializzazione negli Stati Uniti della prima vera pillola contraccettiva, chiamata Enovid. Ad oggi nella ricerca sono state trovate nuove modalità di somministrazione e di dosaggi ma i meccanismi d'azione della pillola estro-progestinica restano però, sempre gli stessi.



Il più importante meccanismo d'azione, e quello che da quasi tutti conosciuto, è sicuramente il **BLOCCO OVULATORIO**.

**La pillola però, non è in grado di bloccare l'ovulazione nel 100% dei cicli delle donne, che ne fanno uso.**

Già con le pillole classiche a più alto dosaggio di quelle attuali il prof. De Cecco riconosceva la possibile esistenza di ovulazione in 15-20 casi su 100.000 cicli. Con il diminuire del dosaggio degli ormoni contenuti nelle pillole offerte al pubblico negli anni successivi, la percentuale di possibili ovulazioni nelle donne che assumono regolarmente la pillola, è cresciuta notevolmente.

Quando l'ovulazione avviene - per mantenere alta l'efficacia della pillola - **entra in gioco il secondo meccanismo d'azione, cioè le alterazioni dell'endometrio. L'endometrio diviene in tal modo, inadatto ad accogliere l'uovo fecondato.**

Questo effetto anti-impiantatorio dell'embrione è ammesso dalla letteratura scientifica. Si parla senza pudore di tasso di perdita embrionale. Curiosamente però questa informazione non giunge al grande pubblico, anche se tale informazione viene riportata nelle schede tecniche poste all'interno delle confezioni delle pillole. Alla voce **proprietà farmacologiche** troviamo infatti scritto: **rende l'endometrio inidoneo all'annidamento.**

Alla luce di quanto fin qui detto, è a tutti evidente come a causa di questo suo secondo meccanismo d'azione, la pillola non può essere più considerata un vero e proprio contraccettivo, ma debba essere annoverata tra le sostanze potenzialmente **ABORTIVE**.

Neanche la minipillola ed i progestinici a deposito possono essere considerati contraccettivi perchè a causa dei due principali meccanismi d'azione devono essere considerati a tutti gli effetti **sostanze ABORTIVE**.

**Numero verde 8008 13000 24 ore 24 gratuito**

**CAV " Maria di Guadalupe" Parrocchia di S. Maria Assunta Castel del Piano - Perugia tel. 388.8908210  
lunedì 15,30 - 17,00**



## SIGNORE, BEATO CHI TROVA IN TE LA SUA FORZA...

Lode a te o Signore, ecco io vengo con mio marito Angelo ai piedi della Tua culla ad adorarti e darti gloria. Mio mi ero distratta, sapevo di dover venire a questo appuntamento, ma Tu che sei Paziente e Fedele Signore mi hai aspettato, hai fatto sì che mancasse per la testimonianza di quest'anno solo il mese che ci riguardava, il mese di marzo, quando abbiamo potuto contemplare da vicino il Tuo amore che come fuoco divorante ardeva tra le spine del rovelo della nostra vita; quando Ti abbiamo visto presente nell'umana impossibilità di un viaggio che è diventato reale solo grazie alla Tua fedeltà all'amore per noi.

È stato un vero esodo quello che abbiamo vissuto con la nostra famiglia che è cominciato quattro anni fa che si è concluso a marzo di quest'anno.

Una famiglia cristiana da sempre la nostra, due figlie adolescenti quando siamo arrivati a Perugia 11 anni fa; problemi di ambientamento per le figlie, noi genitori un po' disorientati dal cambiamento, distratti da mille cose di questo mondo.

La figlia maggiore diciottenne in rivolta con noi, nella sua estrema sensibilità e insicurezza smarrisce la strada del bene e della vita e si rifugia nella droga, demone che come leone ruggente divora ragazzi e distrugge famiglie; non abbiamo capito il suo malessere pur vivendolo in tutta la famiglia per quattro anni.

Dice il salmo: "Quando sono scosse le fondamenta, il giusto cosa può fare? Ma il Signore nel suo tempio santo... i suoi occhi sono aperti sul mondo". Il Tuo sguardo ci ha abbracciato e, in quella valle oscura abbiamo cominciato a camminare, a cercare la verità, la Tua luce, il Tuo amore e Tu Signore sei stato il nostro Pastore.

Hai aperto una strada in mezzo al mare che ci hai fatto camminare sull'asciutto: prima la disintossicazione, poi la scuola di teologia che desideravo da tempo frequentare, mi hai fatto incontrare Don Francesco e con mio marito la predicazione dei 10 Comandamenti che ha rimesso ordine nella nostra vita rinnovandola insieme a quella della famiglia.

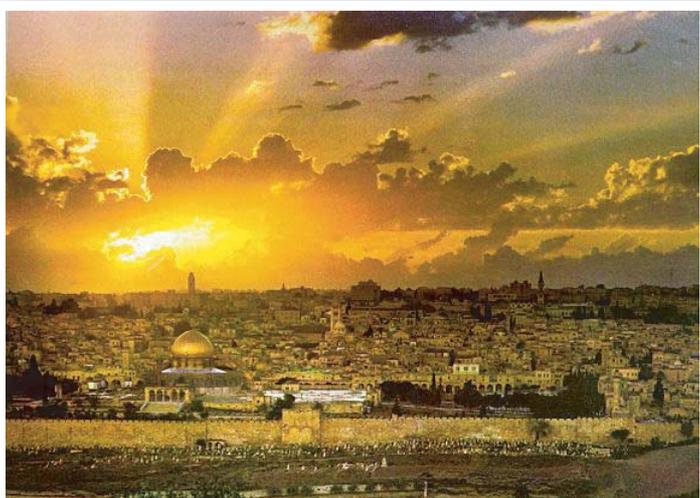
"Beato chi abita la tua casa, beato chi trova in Te la sua forza, passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente, cresce lungo il cammino il suo vigore".

Frutto del rinnovamento il dono del Magistero della Santa Comunione cui tu mi hai chiamato per pura grazia, "Che cosa ti renderò per quello che ci hai dato?"

In cammino con Te abbiamo partecipato alla preghiera del lunedì, ci hai introdotto in una comunità che ci ha guidato e sostenuto con i fratelli carissimi che ci hai messo a fianco; poi le preghiere di guarigione, quella incessante del cuore, il dono della preghiera ha reso ricca la Tua presenza nella nostra vita che ha cominciato a riposare in te. Infine la protezione e l'intercessione dei Santi e della Madonna che ci ha chiamati ad un'esperienza forte a Medjugorje; lungo il cammino loro sono stati le stelle e la luna che hanno rischiarato le nostre tenebre, vere luci di speranza che hanno rinsaldato la nostra fede ed il nostro cuore, orme sulle quali camminare perché ciò che era stato possibile per loro, in Te lo sarebbe stato anche per noi. Così Santa Monica e Sant'agostino, Santa Rita e Giovanni Paolo II, San Pio, Santo Stefano, gli Angeli Custodi, i Santi Arcangeli, Michele, Gabriele e Raffaele, infine Santa Teresina cui avevamo chiesto lo scorso anno la conversione delle nostre figlie.

Hai cominciato Signore con quella che era a più lontana da Te; Annalisa con mille difficoltà, riprendendo gli studi si è laureata il 27 febbraio, una tesi singolare per il suo corso di studi, sull'iconografia, la storia e le tradizioni legate a Sant'Antonio Abate, con riferimento ad un ciclo pittorico di una chiesa di Cascia, patria di Santa Rita. Al ringraziamento della sua laurea, Tu o Signore mi hai mandato un angelo della Comunità delle Beatitudini, una suocera, che mi ha detto: "non temere, il Signore porta sempre a compimento l'opera che ha iniziato".

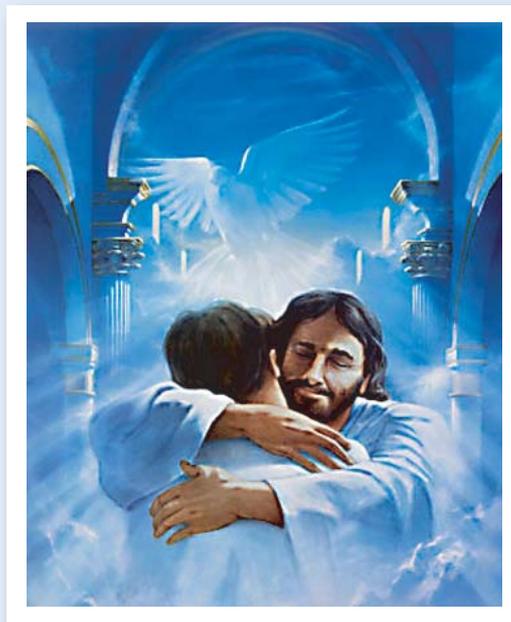
In premio volevamo offrirle un viaggio, ma dove e con chi, non aveva amici. Ci viene da lei la richiesta più impensata: "vorrei andare a Gerusalemme". Quel giorno Signore Tu hai smesso di bussare al suo cuore perché lei aveva cominciato ad aprirti le



sue porte per fare entrare la Tua luce e la tua grazia e a noi hai mostrato la Tua gloria.

Erano i primi di marzo sapevo che Don Francesco andava a Gerusalemme; ci siamo informati, la partenza era per il 3 aprile e non c'erano più posti. Il responsabile del viaggio, Michele, ci confermava che era tutto esaurito e che c'erano già altre persone in attesa, ma... "se il Signore la chiama verrà, come l'Arcangelo ci diceva "chi è come Dio?". L'hai chiamata Signore ed il mio cuore esulta di gioia. Ti sei degnato di visitarla e le hai restituito la veste candida del Battesimo. Il 24 marzo Michele le ha telefonato per dirle che se voleva c'era un posto. Dal viaggio è tornata una nuova Annalisa, guarita. Ora si è messa in cammino alla luce della Tua Parola, con noi si china sui poveri, visita gli oppressi, è aiuto per i disabili, porta la sua testimonianza dove lei soltanto potevi mandare.

Questo miracolo è forse il più desiderato ma ora gli occhi si sono aperti e possiamo vedere le meraviglie che ogni giorno Tu Signore compi nella nostra vita e in quella di chi ci sta accanto.



## DOMITILLA, UNA BIMBA "SPECIALE"

Il 9 settembre 2007 è nata Domitilla la nostra 5a figlia, e a parte tanta confusione e lavoro in più, tutto procedeva bene. Il 9 novembre Domitilla viene ricoverata in ospedale per una forte infezione alle alte vie urinarie e i medici dopo aver notato alcune piccole cose, decidono, al momento delle dimissioni, di farle un esame cromosomico. Tutto sembra essere tornato alla normale vita quotidiana, quando, il 9 gennaio 2008 abbiamo il risultato delle analisi: "Trisomia 21 in mosaicismo", Domitilla è down.

Il mondo ci è crollato addosso! Non era possibile, non a noi, non la nostra bambina, non la nostra famiglia. Lo sbandamento è totale, la sensazione di vuoto, il dolore, le lacrime e una domanda continua: perchè?

Abbiamo chiesto di continuo il perchè a Dio. La cosa più immediata è stata chiedere aiuto nella preghiera, abbiamo telefonato a Don Francesco e Don Agostino. Da questi ci siamo sentiti subito confortati, ma lo stato d'animo vacillava tra il depresso e l'arrabbiato e di ciò ne hanno risentito anche le altre figlie (Benedetta soprattutto aveva iniziato ad andare male a scuola).

Ad un certo punto bisognava prendere una posizione netta di fronte al dato che la realtà ci poneva. Bisognava dar credito alla possibilità che Domitilla fosse una grazia mandata dal cielo per una conversione dei nostri cuori e delle persone con cui veniamo in contatto.

Alla fine di quest'anno possiamo affermare con certezza, perchè ne abbiamo fatto esperienza, che Domitilla è una Grazia.

Guardare lei, giocare con lei, portarla in istituto per la fisioterapia, ti fa rasserenare e ti fa guardare con tenerezza le altre figlie. In famiglia è il nostro punto di riferimento e tutte le altre fanno a gara per coccolarsela.

Dio, attraverso Domitilla, ci ha aperto il cuore a 360° e ci ha permesso d'incontrare tante persone, si è creata un serie inimmaginabile di rapporti: dall'amicizia con suor Gemma e suor Maria, al condividere la sofferenza particolare con Giovanna, Corrado e la loro piccola Agnese.

Poi leggendo un libro, "La risorsa Down" che raccoglie una serie di testimonianze, ci ha colpito quella di un medico che vive un'esperienza di fede, il quale ha dovuto diagnosticare a sua figlia la sindrome di down. Lo abbiamo contattato e ci è stato e ci è d'aiuto. Non ci siamo mai visti ma sembra che ci conosciamo da sempre.

Domitilla ci ha fatto allargare il cuore in particolare con una persona della nostra fraternità con la quale c'era sempre un rapporto sulla difensiva.

Domitilla non ci ha fatto ripiegare in noi stessi, ma ci sta facendo rivalutare le cose ed i gesti di tutti i giorni con occhi diversi: dopo molti anni Matteo ha ripreso a suonare il flauto. Ha partecipato con il coro alla S. Messa avuta luogo a San Giovanni Rotondo. Ultimamente per i canti natalizi dei bambini del catechismo abbiamo coinvolto alcuni genitori.

Mamma ecuadorena ci ha insegnato la pronuncia della "Virgen de Guadalupe", un papà musicista ci ha aiutato con le tastiere, un altro con le percussioni, gli altri catechisti si sono impegnati a preparare il libretto dei canti.

Sono tanti piccoli e grandi fatti che rendono evidente che l'avvento di Domitilla è il segno del disegno buono che Dio ha verso la nostra famiglia e a cascata verso tutti quelli che incontriamo.

I momenti di difficoltà non mancano e non mancheranno, ci saranno ancora momenti in cui, data la nostra fragilità umana, chiederemo "Perchè?".

Domitilla è una ferita sempre aperta ma che viene continuamente sanata dai "miracoli" che Dio compie nella nostra vita. Mia figlia Francesca dice che Domitilla è una bimba "speciale", è vero, non perchè le altre non lo siano, ma perchè in lei in modo particolare ci si svela il volto misterioso di Cristo, in lei il mistero si mostra apertamente, mettiamo tutto nelle sue mani.

Grazie a tutti per le vostre preghiere.



## ANCORA GRAZIE, SIGNORE

Il 9 settembre 2008 io e mio marito dovevamo recarci a Foligno per esami clinici, ma all'altezza di Ospedalichio un autoarticolato di grosse dimensioni ci sorpassava e non riuscendo a rientrare nella corsia di marcia, ci tagliava la strada mandandoci a sbattere contro il guard rail.

Dopo un testa-coda andavamo a sbattere contro lo stesso mezzo, che ci faceva girare ancora su noi stessi per due volte. In quel lasso di tempo (circa 80/90 secondi), non potendo controllare la nostra autovettura, mio marito mi prendeva per mano e mentre dicevamo all'unisono; " Dio mio, Dio mio aiutaci!", l'auto andava a sbattere contro il new jersey fermandosi di botto.

Ci siamo guardati negli occhi e rendendoci conto che solo per un miracolo eravamo sani e salvi abbiamo ringraziato il Signore con tutto il cuore.

Dopo 45 anni di vita matrimoniale ancora una volta abbiamo sentito la vicinanza di Dio e di Maria Santissima, che ci hanno protetto.

